Scuola Istituto Comprensivo Jacopo della Quercia a.s. 2024 - 2025

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A Rilevazione dei BES presenti:	n°
1 disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	1 infanzia+22 primaria+18 secondaria
minorati vista	1 primaria
minorati udito	1 primaria+1 secondaria
Psicofisici	38 1 infanzia + 20 primaria + 17 secondaria
2 disturbi evolutivi specifici	
DSA	10 primaria +22 secondaria
ADHD/DOP	1 secondaria
Borderline cognitivo	1 secondaria
Altro	2 secondaria
3 svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	Alta percentuale di alunni, soprattutto per presenza di un numero rilevante di famiglie straniere
Linguistico-culturale	Alta percentuale di alunni, soprattutto per presenza di un numero rilevante di alunni stranieri
Disagio comportamentale/relazionale	Nella norma
Altro	
	12 primaria+21 secondaria
% su popolazione scolastica	16,47%
N° PEI redatti dai GLO	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	10 primaria + 25 secondaria
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	12 primaria +21 secondaria

B Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	**Sì**
	ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Si**
Funzioni strumentali / coordinamento		**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**No**
Docenti tutor/mentor		**No**
Altro:		
Altro:		

C Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**sì**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

D Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**Si**
	Altro:	
E Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva.	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Si**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**No**
	Altro:	
F Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Si**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Si**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Si**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**No**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Si**
	Rapporti con CTS / CTI	**Si**
	Altro:	
G Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
H Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**

	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			**X**		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			**x**		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**x**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		**x**			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			**X**		
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**x**	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse umane

Dirigente Scolastico; Funzioni Strumentali; docenti di sostegno; coordinatori di classe, insegnanti curricolari; Personale ATA.

Compiti

Collegio dei Docenti: discute e delibera il piano annuale. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Il Dirigente Scolastico: presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, prende visione dei documenti e li firma.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:
- rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo didattici;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- progettazione di modelli di attività basati sull'adeguamento degli obiettivi curricolari;
- elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione";
- rapporti con i servizi sociali e sanitari territoriali;
- elaborazione del piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92, o di certificazione per Disturbi Specifici dell'Apprendimento-legge 107/2010.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione opera al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
Il Consiglio di classe deve predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per gli alunni con certificazione DSA. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal referente DSA e/o referente BES e dal Dirigente Scolastico. E' stato redatto e approvato un protocollo di accoglienza per gli alunni DSA.
Il Consiglio di classe deve predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per gli alunni BES. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal referente DSA e/o referente BES e dal Dirigente Scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione / Scuola / Università.
Condivisione delle buone prassi nel percorso di autoformazione in relazione alla normativa vigente. Tali prassi dovranno essere applicate nel lavoro quotidiano all'interno dei gruppi classe. Implementazione dello "scaffale digitale" con strumenti didattici e attività per i BES che nel corso dell'anno verrà arricchito grazie al contributo dei docenti dell'Istituto interessati a condividere con i colleghi il proprio materiale di lavoro.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o allo svantaggio presentato. Per le verifiche saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia.
Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo tempestivamente prima della verifica stessa.
Le verifiche potranno essere sia del tipo formale, contenutistico, organizzativo.
Non saranno oggetto di verifica la grafia o l'ordine: saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.
Le modalità di valutazione adottate dovranno consentire agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito anche mediante l'utilizzo degli strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative previste dalla normativa vigente. Sarà cura dei docenti, nella valutazione della prova riservare una maggiore attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari prescindendo dagli elementi vincolati all'abilità deficitaria.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per i portatori di handicap sia per i ragazzi con svantaggio sociale, linguistico, economico, vedranno impegnate le risorse umane e strumentali interni all'Istituto.
Le attività di sostegno verranno organizzate a partire dalle necessità e dai bisogni degli alunni. Si prevedono: attività di sostegno individuale, a piccoli gruppi, laboratori, supporto pomeridiano individuale e a piccoli gruppi.
Dovranno essere utilizzate tutte le possibili strategie metodologiche innovative in aggiunta/alternativa alla lezione frontale (cooperative learning, tutorato tra pari, role playing…) in modo da stimolare il canale di apprendimento privilegiato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si prevedono rapporti con l'ASL, l'Università per Stranieri di Siena, associazioni di volontariato, associazioni di genitori che mettano a disposizione mediatori culturali in formazione, insegnanti in pensione e studenti in fase di tirocinio in grado di svolgere o facilitare percorsi di studio integrato per alunni in difficoltà, stranieri di prima immigrazione e a rischio di abbandono scolastico. Da implementare il rapporto con gli enti locali del territorio per creare una rete di scopo

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Visto che la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 - in modo chiaro dichiara che la presa in carico degli alunni stranieri debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia,
chiarito che il termine "Accoglienza" non si riferisce al solo momento di accesso dello straniero nella realtà scolastica, ma è inteso come un vero e proprio assunto pedagogico che si traduce nella pratica didattica come "porsi accanto ed accompagnare" lo studente e la famiglia nel difficile compito di sviluppo, si prevedono azioni e processi funzionali ad "includere" i nuovi arrivati nella realtà scolastica. Si consiglia la strutturazione di un progetto Accoglienza d'Istituto.

Nel dettaglio si prevede
- Accoglienza Area Amministrativa - Iscrizione/documentazione: per sostenere, informare, includere, nel rispetto delle norme vigenti, le famiglie ed aiutarle nelle pratiche anche con il sostegno di un mediatore linguistico se necessario;
- Accoglienza Area comunicativo-relazionale: Tenuto conto che "I genitori sono la risorsa fondamentale per il raggiungimento del successo scolastico" le diverse culture di appartenenza richiedono alla scuola di individuare gli strumenti migliori di dialogo. Di particolare importanza risulta la capacità della scuola di facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali, facendo ricorso, ove possibile a mediatori culturali o ad interpreti, per superare le difficoltà linguistiche e per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola e, in seguito, per comunicare il calendario degli incontri scuola-famiglia.
- Accoglienza Area educativo-didattica: Per l'approfondimento e la rilevazione dei dati relativi all'alunno straniero e alla sua famiglia si utilizzeranno dei questionari finalizzati a raccogliere dati sia quantitativi che qualitativi (livello della lingua italiana come strumento di comunicazione e come strumento di accesso ai saperi)**.**
E' prevista l'elezione di un rappresentante dei genitori degli alunni BES frequentanti la scuola che farà parte integrante del Gli.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Individuazione degli alunni con problematiche di esclusione, programmazione dei percorsi differenziati, individuazione degli strumenti compensativi o dispensativi, impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie. Sviluppo di una didattica individualizzata e personalizzata. In particolare ogni C.d.C. all'inizio dell'anno scolastico potrà elaborare percorsi/progetti interdisciplinari per lo sviluppo delle competenze chiave trasversali tesi a favorire l'inclusività.
Valorizzazione delle risorse esistenti Le risorse finanziarie saranno ricavate in parte dal FIS, in parte dalla partecipazione a progetti finalizzati all'inclusione e allo star bene a scuola. Per quanto riguarda le risorse umane saranno valorizzate le competenze che i singoli docenti hanno sviluppato nel corso dell'esperienza lavorativa (esperienze in ambito extrascolastico, corsi di formazione, attività di studio finalizzato al tema dell'inclusione, produzione di materiale didattico, attuazione di progetti specificamente volti all'inclusione).
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Risorse economiche aggiuntive sono reperite dall'adesione alla Conferenza Zonale PEZ. Coinvolgimento di tutti i docenti dell'Istituto interessati a condividere con i colleghi il proprio materiale di lavoro e a elaborare progetti mirati a favorire un maggiore grado di inclusione.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione mediante il coinvolgimento della Funzione Strumentale orientamento, al fine di contenere quanto più possibile il fenomeno dell'insuccesso scolastico.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**